

## CCXXII.

1<sup>a</sup> TORNATA DI LUNEDÌ 18 GIUGNO 1906

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE RISEIS.

## INDICE.

**Ferrovie dello Stato** (*Provvedimenti per l'esercizio; seguito della discussione del disegno di legge*):

DANEO . . . . .	Pag. 8627-28-30-40-A
FILI-ASTOLFONE . . . . .	8619
GIANTURCO ( <i>ministro</i> ) . . . . .	8619-27-28-29 8630-35-36-37-38-40-B-40-C
GRAFFAGNI . . . . .	8628-30
GUERRITORE . . . . .	8637-39
LUZZATTO A. ( <i>relatore</i> ) . . . . .	8613-27-28-30-35
MANTICA . . . . .	8630-26-37
MORELLI-GUALTIEROTTI ( <i>presidente della Commissione</i> ) . . . . .	8640-c
TURATI . . . . .	8639

La seduta comincia alle 10.5.

DE NOVELLIS, *segretario*, legge il processo verbale della precedente tornata antimeridiana, che è approvato.

**Seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole relatore.

LUZZATTO ARTURO, *relatore*. Onorevoli colleghi, la mia sorpresa è stata grande quando, a proposito di questo disegno di legge, ho sentito rimproverare che si pretendesse di risolvere così a spizzico la questione dell'ordinamento ferroviario.

È vero che l'oratore del partito socialista (mi dispiace di non vederlo presente questa mattina) il quale muoveva questo rimpro-

vero, aveva osservato dapprima che non aveva avuto tempo di studiare la questione... (*Interruzione*) ...perchè se avesse dato soltanto un semplice sguardo al disegno di legge che vi presentiamo, si sarebbe dovuto convincere del contrario, ed avrebbe dovuto darci lode invece che darci biasimo. Infatti la Commissione appena si riunì, sin dalle prime sue sedute, osservò come non potesse essere opportuno di risolvere in via, dirò così, incidentale tutti quei problemi che erano accennati nel disegno di legge. Ed è così che ci siamo trovati subito d'accordo nel rimandare sia la questione delle provviste, sia il problema delle costruzioni, sia il problema, abbastanza complicato, del controllo da stabilire con la Corte dei conti; e infine anche quella spinosa questione dell'ufficio legale con relative discussioni in merito all'avvocatura erariale, che rammentiamo come per l'appunto abbia dato luogo pure ad incidenti poco piacevoli.

La Commissione considerò dunque in modo speciale quello che ebbe a dire l'onorevole Turati, ossia che, se si fosse risolta anche questa parte così importante del problema ferroviario, non sarebbe rimasto più nulla di veramente essenziale nell'ordinamento definitivo. E rimandava a più tardi, a quando ci sarà maggiore esperienza e soprattutto maggior tempo ed una stagione più propizia, il discutere ampiamente e risolvere anche l'altra non meno importante parte del problema. Per ciò questo disegno di legge viene davanti a voi, onorevoli colleghi, opportunamente emendato e ridotto ai suoi minimi termini, e di questo va data lode all'onorevole ministro, che si è trovato di pieno accordo con la Commissione, sin dai primi colloqui che io ebbi il piacere di avere con lui medesimo.

Ma c'erano questioni che non ammet-